

Bruxelles, 2 dicembre 2016
(OR. en)

Fascicolo interistituzionale:
2013/0443 (COD)

14973/16
ADD 2

CODEC 1758
ENV 745
ENER 406
IND 256
TRANS 464
ENT 219
SAN 414

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo (AL + D) = dichiarazioni

Dichiarazione della Commissione sulla procedura di adozione degli atti di esecuzione

La Commissione sottolinea che è contrario alla lettera e allo spirito del regolamento (UE) n. 182/2011 (GU L 55 del 28.2.2011, pag. 13), ricorrere sistematicamente alla deroga ivi prevista all'articolo 5, paragrafo 4, secondo comma, lettera b). Il ricorso a tale disposizione deve rispondere ad una necessità specifica di derogare alla regola di principio secondo cui la Commissione *può* adottare un progetto di atto di esecuzione quando non viene emesso nessun parere. Dato che si tratta di un'eccezione alla norma generale stabilita dall'articolo 5, paragrafo 4, il ricorso al secondo comma, lettera b), dello stesso paragrafo non può essere considerato semplicemente un "potere discrezionale" del legislatore, ma deve essere interpretato in maniera restrittiva e deve pertanto essere giustificato.

Dichiarazione comune di Ungheria, Polonia e Romania

L'Ungheria, la Polonia e la Romania sostengono l'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria proteggendo così la salute umana e l'ambiente. Tuttavia desiderano esprimere preoccupazione in merito al metodo utilizzato per la ripartizione degli oneri tra gli Stati membri rispetto agli obiettivi previsti da tale direttiva e alla procedura per il conseguimento dell'accordo in sede di Consiglio e con il Parlamento europeo. Si rammaricano che la ripartizione degli obiettivi tra gli Stati membri con una situazione analoga sia stata fissata arbitrariamente considerati gli uni rispetto agli altri, in maniera non trasparente e sproporzionata. Esprimono insoddisfazione per il fatto che il metodo mediante il quale sono stati stabiliti i rispettivi obiettivi di riduzione non è stato presentato o spiegato in modo sufficiente agli Stati membri all'atto dell'adozione della decisione o successivamente.

Ritengono che gli obiettivi a norma di tale direttiva potessero essere fissati senza perdere di vista i principi di base della cooperazione a livello dell'UE: proporzionalità, leale cooperazione e parità di trattamento degli Stati membri. Sono convinti che la solidarietà tra gli Stati membri in seno al Consiglio sia un elemento di importanza cruciale durante tutto il processo decisionale. È particolarmente importante che il voto a maggioranza qualificata, segnatamente in caso di obblighi specifici per paese, non sia usato in modo che imponga oneri ingiustificati e inaccettabili a vari Stati membri che non partecipano ad una maggioranza qualificata.

Esprimono nuovamente preoccupazione per il fatto che questo modo di negoziare può creare un precedente negativo per i futuri negoziati in sede di Consiglio. Sono profondamente convinti che tutti i negoziati debbano essere interamente trasparenti e portare a un risultato proporzionato ed equo per tutti gli Stati membri. In futuro gli atti giuridici contenenti obblighi specifici per paese non dovrebbero essere adottati senza la presentazione di adeguate e tempestive spiegazioni e senza lo svolgimento di discussioni sostanziali con tutti gli Stati membri.

Considerato quanto precede, l'Ungheria, la Polonia e la Romania manifestano grande disappunto sul compromesso finale relativo alla direttiva NEC per quanto riguarda gli obiettivi di riduzione delle emissioni e voteranno contro la sua adozione.
